

Cronaca di Reggio

Continua il viaggio attraverso gli impianti della città alla scoperta di eccellenze, criticità e incompiute

Palestre scolastiche "aperte" alle società sportive

La coesistenza non è sempre nè semplice nè agevole per questioni strutturali e organizzative

Giuseppe Trapani

Nel percorso tra le palestre una menzione particolare la merita quella dell'ex scuola media "G. Marconi" di via Caserma Borrace Crocevia, dal 2004 divenuto istituto superiore e, oggi, ospita un distacco del Liceo delle Scienze umane "T. Gulli" e del Liceo Classico "T. Campanella". Fino al 2001 la palestra "Marconi" era utilizzata per gli allenamenti dalle ormai disciolte società sportive di pallavolo femminile e maschile, "Mangiatorella Volley" e "Joncagrumi".

Per i successivi due anni la palestra è rimasta chiusa, ma con l'ingresso dei licei sono state effettuate diverse migliorie, sia su impulso della Provincia, sia su iniziativa autonoma del "Gulli". Come ci spiega il dirigente del "Gulli" Alessandro De Santi, affiancato dalla responsabile del plesso distaccato Serafina Gangemi, «l'impianto è dotato di certificazione di agibilità; tuttavia, andrebbero apportate alcune migliorie, a partire dalla sostituzione del vecchio manto di gioco».

Ma i motivi che impediscono una "apertura" alle società sportive, ruotano attorno a due criticità. La prima consiste nella previa messa in sicurezza degli ambienti esterni (tra cui ingresso e cortile). «La Provincia si è impegnata nel tempo a migliorare alcune parti dell'istituto - afferma De Santi -, ma si sa che la contingente crisi economica influisce sul bilancio degli enti pubblici costretti a intervenire sulle priorità».

La seconda, risiede nel fatto che la palestra non è un corpo ben distinto dall'ambiente scolastico, e questo potrebbe condurre a conseguenze spiacevoli. «Chiunque fruisce della palestra ha accesso anche alle aule e ai laboratori con

potenziali rischi, a cominciare dalla sicurezza. Per concedere l'impianto a terzi - prosegue De Santi -, occorrerebbe intervenire creando un ingresso indipendente e ben "isolato" dal resto della scuola».

L'unica soluzione è una proficua opera di concertazione. «Condivido l'idea di aprire la palestra al territorio, ma la scelta deve passare da un tavolo di programmazione con gli enti territoriali, al fine di imbastire una seria politica di interventi che creino il giusto equilibrio tra sicurezza e diritto allo sport per gli studenti e la collettività».

Diversa la situazione di una delle palestre "pubbliche" più gettonate per caratteristiche tecniche e servizi, quella dell'Itg "Righi", ristrutturata l'ultima volta due anni fa, col rifacimento dell'impianto di illuminazione, servizi igienici e spogliatoi. È dotata di tribune da 300 posti, ed è omologata per disputare gare ufficiali di basket.

Oggi la struttura è data in concessione a nove società sportive: cinque di basket (Basket school pantera 08, Basket Pellarò, Nuovo basket Soccorso, Jumping, Nets minibasket); tre di tennistavolo (Casper, Amatori T.T. reggini, Galaxy), a cui, negli ultimi mesi, si è

aggiunta la Società sportiva Calabria di pattinaggio artistico, a seguito della chiusura della pista "Pino Labate" di Parco Caserta. Responsabile della palestra è il dirigente scolastico Franco Praticò: «Cerchiamo sempre di garantire a tutti i giovani il diritto allo sport. Va da sé che bisogna dare la precedenza agli studenti della scuola, sia per le attività curriculari che per quelle extra. Il numero delle società sportive che hanno presentato richiesta di usufruire della palestra è abbastanza elevato - continua Praticò -, e questo dato fornisce un po' la dimensione, deficitaria, dell'impiantistica sportiva in città».

«La soluzione potrebbe essere quella di assicurare una manutenzione costante degli impianti già esistenti, in modo da non dover successivamente scontrarsi con interventi più onerosi. In un periodo di lungo termine - ha concluso -, invece, si può pensare alla progettazione di nuovi impianti per rispondere al meglio alle esigenze della collettività». ◀ (32. continua)



Palestre "aperte". Gli impianti che ospitano gli studenti del Liceo Gulli e dell'Istituto Righi vengono utilizzati anche da diverse società sportive



LA STRUTTURA DI GALLICO SUPERIORE DISPONE DI 600 POSTI A SEDERE E OSPITA ANCHE LE GARE DI SERIE B2 FEMMINILE

PalaBoccioni, la "casa" della pallavolo reggina

Una piccola realtà di periferia è il PalaBoccioni di Gallico Superiore realizzato nel 1986 quando la pallavolo Gallico militava in A1. È un plesso a sé stante che funzionava come palestra dell'ex scuola media "Boccioni", chiusa dal 2008 per "rischio crollo".

Ad oggi è in concessione per 12 anni alla società Cav Gallico, che da subito si è prodigata per ristrutturarla in ogni sua parte, dalle opere

di muratura al rifacimento dell'impianto elettrico.

La struttura dispone di 600 posti a sedere e dispone di un rettangolo di gioco omologato per le gare di pallavolo. Al suo interno si allenano altre tre società: Minibasket Val Gallico, Ludox e Libertas (pallavolo mista) che disputano i campionati Csi, scuola di danza Ginnastica Ritmica Gebbione. Demetrio Modafferi da quattro anni è il presidente della

squadra di pallavolo Cav Gallico, che attualmente milita nel campionato nazionale Serie B2 femminile.

«La carenza di palestre sul territorio è una grossa pro-

blematica che il Comune dovrebbe risolvere al più presto. È impensabile dare in concessione le palestre inagibili, perché i costi di messa a norma sarebbero interamente a carico delle società. Le istituzioni - continua - dovrebbero stare più vicino al mondo sportivo, magari concedendo crediti sportivi o veicolando fondi europei per rendere agibili le palestre e darle in concessione».

A risentire delle criticità è

soprattutto la pallavolo, che oggi conta 34 società nel Reggino. «Le palestre scolastiche da sempre hanno rappresentato una valvola di sfogo per lo sport - dichiara Domenico Panuccio presidente provinciale Fipav -, in particolare, per il settore giovanile della pallavolo».

«L'unica strada percorribile - conclude - è quella di ristrutturare gli impianti "vandalizzati" presenti sul territorio, come la palestra di Ravagnese; e costruirne di nuovi, dandoli in concessione alle federazioni sportive, ma soprattutto rimodulare i costi di utilizzo». ◀ (g. t.)



Alessandro De Santi è alla guida del Liceo "Gulli"



Franco Praticò è il dirigente dell'Istituto "Righi"



Domenico Panuccio è il presidente provinciale della Federazione Italiana Pallavolo